

PICCOLA PERDITA DA UNA CISTERNA - SCONGIURATO OGNI PERICOLO

Nube di anidride solforica: breve allarme a Torviscosa

È rientrato del tutto, nel giro di un paio d'ore, l'allarme destato dalla nube gassosa e fumosa formatasi lunedì sera a Torviscosa. Il fatto è stato determinato dalla fuoriuscita di un piccolo quantitativo di anidride solforica da una cisterna ferroviaria, nello stabilimento Chimica del Friuli. Il guasto è stato prontamente riparato e i servizi di sicurezza hanno fatto scattare in modo tempestivo le necessarie misure. La popolazione, soprattutto nella zona di Malisana e delle cosiddette «case gialle», ha avvertito il tipico odore acre che si genera in queste situazioni. Ma nell'arco di poche ore la nube, diretta verso Porto Nogaro, si è alzata per effetto di correnti d'aria ascensionali provenienti dal mare e si è dissolta senza causare alcun tipo di

conseguenza.

La spiegazione tecnica dell'incidente è contenuta in una nota diffusa ieri dall'associazione industriali di Udine. Vi si legge che, alle 22 di lunedì, una cisterna, appena rientrata dall'estero, contenente residui di Oleum 60, sigillata e predisposta per lo scarico definitivo, ha dato segni di fuoriuscita da una valvola, la cui guarnizione era probabilmente corrosa. I servizi dello stabilimento di Torviscosa sono subito intervenuti e hanno bonificato il prodotto già uscito, bloccando la perdita e raffreddando la cisterna. Alle 22.45 il fenomeno poteva dirsi del tutto cessato. E infatti verso quell'ora sono arrivati i vigili del fuoco di Cervignano, che si sono limitati soltanto a un breve sopralluogo non essendoci motivi per ulteriori

interventi.

Si è poi appurato che la perdita è stata causata dalla valvola difettosa. Dovrebbe essere fuoriuscite alcune decine di chilogrammi di Oleum al 60 per cento. È noto che l'anidride solforica possiede notevoli proprietà fumogene: al contatto con l'umidità dell'aria si idrata e poche parti per milioni di anidride solforica così idratata sono in grado di dar luogo a una densa nebbia. Questa caratteristica ha incrementato appunto l'appariscenza del fenomeno dell'altra sera, dando forma a una cospicua fumosità. In ogni caso, stando sempre alla nota degli industriali, che è stata informata dell'accaduto dalla direzione dello stabilimento, «in nessun momento c'è stato pericolo per le persone e per le

cose, né sono prevedibili inquinamenti e contaminazioni sia su terra, in relazione alle vicine coltivazioni, sia su acqua».

Il fatto ha creato trambusto in paese. Sulle prime pareva ben più grave. Si è riaffacciato in molti il ricordo di quanto avvenne nel maggio di alcuni anni fa quando una nube tossica causò l'evacuazione di numerose abitazioni.

Fra i primi a intervenire sono stati il sindaco di Torviscosa Beltramini e gli assessori, impegnati lunedì sera in riunione di giunta. Hanno seguito le operazioni di bonifica fin quando l'allarme è rientrato del tutto. Oggi gli amministratori dovrebbero incontrarsi con i responsabili dello stabilimento per fare il punto sulle condizioni di sicurezza e sulla prevenzione che scon-

giuri il ripetersi di questi guasti.

La situazione è stata controllata fin dai primi momenti dai carabinieri di Torviscosa. Stavolta non c'è stato uno sgombero vero e proprio delle abitazioni, ma molta gente, all'oscuro dell'esatta entità del fenomeno, ha preferito allontanarsi, rientrando in casa soltanto verso mezzanotte quando sono giunte notizie rassicuranti che hanno cancellato gli iniziali timori. Nella notte si è avuta conferma che la nuvola di anidride solforica è andata a dissolversi nella zona di Porto Nogaro.

Sull'incidente il consigliere regionale del Pci, Andrian, ha presentato un'interpellanza al presidente della giunta. In particolare sollecita permanenti verifiche delle cisterne e degli autotreni.